

Il Libro di Daniele - Numero Centotrentaquattro

Lo svolgimento profetico: dall'11 settembre 2001 all'imminente legge domenicale negli Stati Uniti

Jeff Pippenger

2024-03-13

Il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila, dall'11 settembre 2001 fino all'imminente legge domenicale negli Stati Uniti, è il periodo profetico in cui ogni visione della Parola di Dio si adempie negli ultimi giorni.

Perciò di' loro: Così dice il Signore, Dio: Farò cessare questo proverbio, e non se ne serviranno più come proverbio in Israele; ma di' loro: I giorni sono vicini, e l'adempimento di ogni visione. Ezechiele 12:23.

In quella linea, il terzo angelo giunge di nuovo e, così facendo, esso è rappresentato dall'arrivo del terzo angelo il 22 ottobre 1844, fino alla ribellione del 1863. La ribellione del 1863 fu rappresentata dalla prima ribellione dell'antico Israele a Kadesh, e pertanto è rappresentata dall'intera storia dall'attraversamento del Mar Rosso fino alla prima ribellione di Kadesh. La prima ribellione di Kadesh prefigurava la seconda ribellione di Kadesh, e così la linea dalla morte di Aaron fino alla seconda ribellione di Kadesh si ripete nella linea del suggellamento.

Si ripete nella storia dei Milleriti, dal 1840 al 1844, che fu tipificata dal battesimo di Cristo fino alla croce, la quale rappresentò anche la storia dalla croce fino alla lapidazione di Stefano. Precetto su precetto, ciascuno degli antichi profeti parlò di questo periodo di tempo più che dei giorni nei quali visse.

«Ciascuno degli antichi profeti parlò meno per il proprio tempo che per il nostro, cosicché la loro profezia è in vigore per noi. “Or tutte queste cose avvennero loro come esempi; e sono state scritte per ammonimento di noi, sui quali sono giunte le estremità dei secoli.” 1 Corinzi 10:11. “A loro fu rivelato che non per se stessi, ma per noi amministravano quelle cose che ora vi sono state annunciate da coloro che vi hanno predicato l’evangelo per lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano riguardare addentro.” 1 Pietro 1:12....»

“La Bibbia ha accumulato e racchiuso insieme i suoi tesori per quest’ultima generazione. Tutti i grandi avvenimenti e i solenni atti della storia dell’Antico Testamento si sono ripetuti, e si stanno ripetendo, nella chiesa in questi ultimi giorni.” Selected Messages, libro 3, 338, 339.

L’“ultima generazione” è la generazione eletta di Pietro, che è costituita dai centoquarantaquattromila, ed essi sono scelti dall’11 settembre 2001 fino all’imminente legge domenicale, quando allora vengono innalzati come un vessillo. “Tutti”, non alcuni, ma “tutti i grandi eventi e le solenni transazioni” della Parola di Dio, “si stanno ripetendo” nell’“ultima generazione” della “chiesa” degli “ultimi giorni”. Nella linea del suggellamento, tutti i libri della Bibbia si incontrano e terminano.

«Nell'Apocalisse tutti i libri della Bibbia si incontrano e si concludono. Qui si trova il completamento del libro di Daniele. Uno è una profezia; l'altro una rivelazione. Il libro che fu sigillato non è l'Apocalisse, ma quella parte della profezia di Daniele che si riferisce agli ultimi giorni. L'angelo comandò: "Ma tu, o Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine". Daniele 12:4». Atti degli Apostoli, 585.

La «parte della profezia di Daniele relativa agli ultimi giorni», che fu dissigillata, è costituita dalle visioni date a Daniele presso i due grandi fiumi di Scinear, l'Ulai e l'Hiddekel. Tali visioni corrispondono a Daniele capitolo otto, versetti tredici e quattordici, e al capitolo undici, versetti quaranta fino a quarantacinque. Il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila è la storia nella quale Cristo, quale sommo Sacerdote celeste, suggella eternamente gli eletti dell'ultima generazione in una relazione composta del divino e dell'umano. Il versetto quaranta di Daniele undici identifica la relazione del dragone, della bestia e del falso profeta che, insieme, stanno ora conducendo il mondo ad Armageddon, come è rappresentato dalla storia del corno del Repubblicanesimo sulla bestia che sale dalla terra, la quale regna come il sesto regno della profezia biblica durante la storia del versetto quaranta. Il versetto quaranta identifica anche la separazione dei saggi e degli stolti che definisce la storia del corno del Protestantismo nella medesima storia, a partire dal 1798 fino all'imminente legge domenicale.

Tutti "i libri della Bibbia" "si incontrano e si concludono" nel libro dell'Apocalisse, e quando si incontrano, il libro dell'Apocalisse "completa" il libro di Daniele, e la parola "completare" significa portare a perfezione. Nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila, come rappresentato nel libro dell'Apocalisse, le profezie di Daniele che furono dissuggellate negli ultimi giorni sono portate a perfezione, quando vengono riunite linea su linea, lungo la linea della storia rappresentata nel capitolo diciotto dell'Apocalisse, che comincia con la voce dei versetti da uno a tre, e termina con la seconda voce del versetto quattro.

La perfezione della visione profetica rappresentata dal fiume Hiddekel nel libro di Daniele rappresenta la perfezione della visione esteriore dei nemici del popolo di Dio, i quali calpestando il santuario e l'esercito. La perfezione della visione profetica rappresentata dal fiume Ulai nel libro di Daniele rappresenta la perfezione della visione interiore di Cristo che appare nel suo popolo quando Egli adempie la promessa del patto di congiungere la divinità con l'umanità sulla generazione finale eletta.

La storia del suggellamento che si concentra sul corno repubblicano della bestia della terra, inizia con la bestia della terra che, nel 2001, pronuncia il Patriot Act, e termina con il parlare che fu rappresentato dagli Alien and Sedition Acts del 1798, i quali, nel capitolo tredici dell'Apocalisse, sono rappresentati come la bestia della terra che parla come un dragone. Gli Alien and Sedition Acts del 1798 rappresentano la fine di una linea che ebbe inizio con il parlare della Dichiarazione d'Indipendenza nel 1776. Nel mezzo di quel periodo di storia profetica, la bestia della terra fece entrare in vigore la Costituzione nel 1789.

Il parlare del 1776 si allinea con il parlare del Patriot Act, e gli Alien and Sedition Acts rappresentano l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti. Nel mezzo di quella storia dovrebbe

esservi un altro parlare che si allinea con il 1789. La prima voce di Apocalisse 18, versetti da 1 a 3, è chiaramente identificata come giungente quando i grandi edifici di New York City furono abbattuti. Anche la seconda voce del versetto 4 è chiaramente identificata come l'imminente legge domenicale. Entrambe quelle voci sono voci divine, poiché sono entrambe la voce dell'angelo che deve illuminare la terra con la Sua gloria, che Sister White identifica come il primo angelo di Apocalisse 14. Gesù era il primo angelo, ed Egli illustra sempre la fine di una cosa con il principio; così Egli è anche il terzo angelo, che è l'angelo che illumina la terra con la Sua gloria.

Il primo angelo è anche raffigurato in Apocalisse capitolo dieci, mentre discende l'11 agosto 1840, prefigurando così la discesa dell'angelo l'11 settembre 2001. Sorella White afferma direttamente che l'angelo che discese nel capitolo dieci era "nientemeno che Gesù Cristo". La prima e la seconda voce di Apocalisse diciotto sono la voce di Cristo. Quella storia è prefigurata dal 1776, 1789 e 1798, quando la bestia della terra parlò tre volte. La voce di Cristo che parla tra le due voci di Apocalisse diciotto è quella con cui Egli parla in Apocalisse capitolo undici.

E dopo tre giorni e mezzo, lo Spirito della vita da parte di Dio entrò in loro, ed essi si alzarono in piedi; e grande spavento cadde su quelli che li videro. Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: Salite quassù. Ed essi salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro. Apocalisse 11:11, 12.

Nel luglio del 2023, una voce dal cielo (la voce di Cristo) cominciò a risuscitare i due testimoni che erano stati uccisi nelle strade dal dragone ateo proveniente dall'abisso. A quel punto, le questioni connesse alla Costituzione degli Stati Uniti divennero un soggetto profetico, poiché alla voce successiva, rappresentata dal 1798, la Costituzione sarà completamente rovesciata. Ciascuno dei tre waymark del 1776, 1789 e 1798 si allinea con le tre voci divine indicate come l'11 settembre 2001, luglio 2023 e l'imminente legge domenicale.

Quei tre passi si allineano con tre passi del terzo guaio, rappresentati dall'11 settembre 2001, dal 7 ottobre 2023 e dall'imminente legge domenicale, quando la settima tromba, che è il terzo guaio, giunge improvvisamente nell'ora del «grande terremoto». Nel 2023 ebbe inizio la transizione di entrambe le corna della bestia della terra, come rappresentato dal sogno segreto dell'immagine di Nebucadnezar. Il sogno di Nebucadnezar nel capitolo due era un segreto che soltanto Dio poteva rivelare, ed Egli lo rivelò a coloro che avevano superato la prima prova rappresentata nel capitolo uno di Daniele.

Daniele e i tre giovani illustri del capitolo primo, che superarono la prima prova, furono coloro che scelsero di mangiare il cibo celeste e di rigettare la dieta di Babilonia. Essi sono quelli rappresentati da Giovanni nel capitolo dieci dell'Apocalisse, che prendono il piccolo libro dalla mano dell'angelo, il quale non è altri che Gesù Cristo, e ne mangiano il messaggio ivi contenuto. Essi sono quelli del capitolo sei di Giovanni, che scelsero di mangiare la carne e bere il sangue della manna celeste, che l'altra classe respinse e che allora si allontanò da Cristo e non camminò più con Lui per sempre, nel capitolo SEI, versetto SESSANTASEI.

In quella linea Cristo insegnava in Galilea, che significa «un cardine» o «un punto di svolta». Lì Egli presentò il messaggio della manna celeste, che i Suoi discepoli dovevano mangiare, proprio

come Giovanni aveva mangiato in Apocalisse capitolo dieci, ed Ezechiele aveva mangiato nel capitolo tre, e Geremia aveva mangiato nel capitolo quindici. La storia rappresentata da Giovanni in Apocalisse capitolo dieci, quando mangiò il piccolo libro, rappresentava la storia dei Milleriti dal 1840 al 1844, ma rappresentava più direttamente il periodo della suggellatura dei centoquarantaquattromila che la storia dei Milleriti. Ciò è evidente nel capitolo dalle istruzioni che furono date a Giovanni quando gli fu detto di mangiare il piccolo libro.

E io andai dall'angelo e gli dissi: Dammi il piccolo libro. Ed egli mi disse: Prendilo e divoralo; esso ti renderà amaro il ventre, ma in bocca ti sarà dolce come il miele. Apocalisse 10:9.

Nel versetto, a Giovanni fu detto in anticipo, prima che prendesse e mangiasse il piccolo libro, quale esperienza sarebbe stata prodotta dal messaggio che egli mangiava. I Milleriti non compresero in anticipo le esperienze dolci-amare nel loro storico adempimento del simbolismo di Giovanni relativo alla loro linea di storia profetica. Ma ai centoquarantaquattromila è stato detto in anticipo, ed è richiesto che sappiano. Quando Giovanni illustra o la storia del movimento del primo angelo o la storia del terzo angelo, il messaggio produce due classi di adoratori, e poi termina con l'amara delusione. Quando Geremia mangiò il piccolo libro, allora rifiutò di associarsi con l'"assemblea degli schernitori".

Non mi sono seduto nell'assemblea dei beffardi, né mi sono rallegrato; sono rimasto solo a causa della tua mano, poiché mi hai riempito d'indignazione. Geremia 15:17.

Quando Ezechiele mangiò il piccolo libro, gli fu detto di trasmettere il messaggio ai ribelli della casa d'Israele, i quali non avrebbero ascoltato.

Inoltre mi disse: Figlio d'uomo, mangia ciò che trovi; mangia questo rotolo, e va', parla alla casa d'Israele.... Ma la casa d'Israele non ti darà ascolto, perché non vogliono dar ascolto a me; poiché tutta la casa d'Israele ha la fronte dura e il cuore ostinato. Ezechiele 3:1,7.

Quando Cristo offrì il pane celeste, che era la Sua carne e il Suo sangue, alla Sua chiesa domestica in Galilea, la classe che si allontanò non camminò mai più con Lui; e il fatto che ciò avvenne al capitolo SEI, versetto SESSANTASEI, identifica il mangiare come il primo di un processo di prova in tre fasi, che ha inizio con la discesa dell'angelo. La seconda prova è quella in cui si manifestano le due classi, sia nel contrasto di Ezechiele con la casa dal cuore indurito d'Israele, sia nelle vergini sagge e stolte tanto dell'inizio quanto della fine dell'Avventismo, sia in Geremia con l'assemblea dei beffardi, sia in Daniele e nei tre degni in contrasto con i savi di Babilonia nel capitolo due di Daniele.

Nella linea di Giovanni capitolo sei, l'arrivo in Galilea corrisponde all'11 settembre 2001. Il messaggio di mangiare la carne e bere il sangue è la storia che conduce infine all'imminente legge domenicale. «Tu sei ciò che mangi», come viene rappresentato da Daniele e dai tre giovani valorosi nel capitolo uno, e in Giovanni sei, coloro che scelsero di mangiare la carne di Cristo e di bere il Suo sangue divennero l'immagine di ciò che mangiarono. Divennero l'immagine di Cristo, mentre l'altra classe, che si volse indietro e non camminò più con Cristo, manifestò l'immagine della bestia. Una classe era l'immagine del Creatore, l'altra l'immagine della creazione. Giovanni

capitolo sei aggiunge all'11 settembre 2001 il significato di «Galilea», poiché il significato è «cerniera», segnando così il punto di svolta per i discepoli. Si sarebbero volti alla dieta celeste o alla dieta di Babilonia? È nei punti di svolta profetici che Cristo manifesta la luce per il periodo successivo, come viene rappresentato dalla Sua discesa nel 2001, quando la terra fu illuminata dalla Sua gloria.

«Vi sono lezioni da apprendere dalla storia del passato; e l'attenzione è richiamata su di esse, affinché tutti possano comprendere che Dio opera oggi secondo le stesse linee lungo le quali ha sempre operato. La Sua mano si manifesta nella Sua opera e fra le nazioni oggi, proprio allo stesso modo in cui si è sempre manifestata fin da quando il Vangelo fu proclamato per la prima volta ad Adamo in Eden.».

«Vi sono periodi che costituiscono punti di svolta nella storia delle nazioni e della chiesa. Nella provvidenza di Dio, quando giungono queste diverse crisi, viene data la luce per quel tempo. Se viene ricevuta, vi è progresso spirituale; se viene respinta, ne seguono declino spirituale e naufragio. Il Signore, nella Sua parola, ha dischiuso l'opera aggressiva del Vangelo quale è stata portata avanti nel passato e quale sarà nel futuro, fino al conflitto finale, quando le potenze sataniche compiranno il loro ultimo meraviglioso movimento». Bible Echo, 26 agosto 1895.

Dio opera sempre secondo le medesime linee della storia passata, e non cambia mai. Vi sono dei «punti di svolta» (Galilea), che sono delle «crisi», e in quei «punti di svolta» viene data «la luce per quel tempo». La luce per il periodo del suggellamento dei centoquarantaquattromila fu data nella crisi che ebbe inizio l'11 settembre 2001. Se quella luce «è ricevuta, vi è progresso spirituale; se è respinta, seguono declino spirituale e naufragio». La luce produce due classi di adoratori. La luce che segue il punto di svolta rappresenta il messaggio che produce due classi di adoratori.

Il capitolo due di Daniele illustra la seconda prova, la prova che segue la prova alimentare del capitolo uno. Nel versetto uno del capitolo uno di Daniele, Giuda era appena stata conquistata da Nebucadnetsar, il quale divenne allora il primo regno della profezia biblica. Fu un punto di svolta sia nella storia delle nazioni sia in quella della chiesa; fu una grande crisi, e allora fu data la luce di una prova alimentare. Daniele e i tre degni superarono la prova, e poi, nel capitolo due, rappresentarono di nuovo coloro che superarono la seconda prova. La seconda prova era una prova riguardante un segreto che nessun uomo, neppure Nebucadnetsar, conosceva.

Il simbolo della prova era l'immagine del sogno di Nebucadnezar. Era una prova di vita o di morte riguardante un'immagine che nessuno conosceva. L'immagine identificava i regni della profezia biblica e, nei capitoli sette e otto di Daniele, gli stessi regni di Daniele due sono rappresentati come bestie. La prova di Nebucadnezar era la prova dell'«immagine delle bestie», che, negli ultimi giorni, ha luogo durante il periodo del suggellamento dei centoquarantaquattromila.

Negli ultimi giorni, la formazione dell'immagine della bestia è la grande prova per il popolo di Dio, rappresentato da Daniele e dai tre giovani valorosi. È la prova che essi devono superare prima di essere suggellati; perciò è il messaggio del suggellamento-prova, che produce o una classe che

riceve il suggello di Dio e riflette l'immagine di Dio, oppure una classe che riceve il suggello della bestia e, di conseguenza, riflette l'immagine della bestia. In Daniele capitolo due, il messaggio dell'immagine della bestia rimase sigillato fino alla storia in cui divenne una questione di vita o di morte. L'immagine di Nebucadnetsar fu compresa correttamente dai Milleriti, ma nella storia del suggellamento una verità segreta, connessa con l'immagine di Nebucadnetsar, viene dissigillata, ma soltanto per coloro che hanno accolto il messaggio che doveva essere mangiato quando giunse il punto di svolta.

Quel cibo è il messaggio della pioggia dell'ultima stagione che ebbe inizio quando l'angelo di Apocalisse 18 discese, e il messaggio della pioggia dell'ultima stagione è la metodologia di precetto dopo precetto. Senza nutrirsi di quella verità, il messaggio segreto della formazione dell'immagine della bestia non può essere visto.

A Ellen White fu «chiaramente mostrato che l'immagine della bestia sarebbe stata formata prima che si chiudesse il tempo di grazia». Il messaggio della formazione dell'immagine della bestia in Daniele due rappresenta una formazione dell'immagine che sarebbe stata vista soltanto nella storia successiva al «punto di svolta», quando la luce sarebbe poi stata data. Ciò che ora si comprende riguardo all'immagine di Nebucadnezzar è che essa non identificava semplicemente i primi quattro regni della profezia biblica; identificava tutti e otto i regni, e tale comprensione produce una nuova formazione dell'immagine-bestia.

Quella verità identifica che l'ottava bestia è delle sette, e identifica inoltre che gli Stati Uniti, i quali dapprima formano un'immagine della bestia e in seguito costringono il mondo intero a fare lo stesso, possiederanno la caratteristica profetica della bestia della quale formano un'immagine. Tale immagine include il fatto che essa è l'ottava, che è delle sette, e, nella storia delle tre voci di Cristo, segna il punto di svolta dell'11 settembre 2001, la voce del 2023 che chiama alle loro piedi le ossa secche e morte dei due testimoni, e la voce della chiamata a uscire da Babilonia.

La voce del 2023 è la voce che identifica il segreto dell'immagine di Nebucadnetsar e il momento in cui essa parla.

L'11 settembre 2001 rappresenta il periodo che ha inizio lì e termina il 18 luglio 2020. Il periodo della seconda voce del capitolo undici rappresenta il periodo dal 18 luglio 2020 fino alla terza voce, alla legge domenicale di prossima introduzione. Il secondo periodo, che ha inizio il 18 luglio 2020, include il waymark del 3 novembre 2020 e il waymark del 6 gennaio 2021, quando coloro che avevano ucciso i due testimoni cominciarono a rallegrarsi e a mandarsi doni; e include il luglio 2023, quando la voce nel deserto cominciò a far risuonare l'avvertimento della settima tromba.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

“Sulle rive del fiume Chebar, Ezechiele vide un turbine che sembrava venire dal settentrione, ‘una gran nuvola, e un fuoco avvolgentesi in se stesso, e intorno ad esso uno splendore, e dal mezzo di esso come il colore dell’ambra’. Un certo numero di ruote, intersecantesi l’una con l’altra, erano mosse da quattro esseri viventi. In alto, al di sopra di tutto questo, ‘vi era la figura di un trono, simile nell’aspetto a una pietra di zaffiro; e sulla figura del trono stava una figura

dall'aspetto di un uomo, in alto su di esso'. 'E nei cherubini appariva una forma di mano d'uomo sotto le loro ali'. Ezechiele 1:4, 26; 10:8. Le ruote erano così complesse nella loro disposizione che, a prima vista, apparivano in confusione; ma si muovevano in perfetta armonia. Esseri celesti, sostenuti e guidati dalla mano sotto le ali dei cherubini, imprimevano movimento a quelle ruote; al di sopra di esse, sul trono di zaffiro, stava l'Eterno; e intorno al trono vi era un arcobaleno, emblema della misericordia divina."

«Come le complicazioni simili a ruote erano sotto la guida della mano posta sotto le ali dei cherubini, così il complicato intreccio degli eventi umani è sotto il controllo divino. In mezzo alla contesa e al tumulto delle nazioni, Colui che siede al di sopra dei cherubini guida ancora gli affari della terra.

«La storia delle nazioni che, una dopo l'altra, hanno occupato il tempo e il luogo loro assegnati, rendendo inconsapevolmente testimonianza alla verità di cui esse stesse non conoscevano il significato, parla a noi. A ogni nazione e a ogni individuo di oggi Dio ha assegnato un posto nel Suo grande piano. Oggi uomini e nazioni vengono misurati con il filo a piombo nella mano di Colui che non sbaglia. Tutti, per propria scelta, stanno decidendo il loro destino, e Dio dirige ogni cosa per il compimento dei Suoi propositi.»

«La storia che il grande IO SONO ha delineato nella Sua parola, unendo anello dopo anello nella catena profetica, dall'eternità nel passato all'eternità nel futuro, ci dice dove ci troviamo oggi nella successione dei secoli, e che cosa ci si può aspettare nel tempo a venire. Tutto ciò che la profezia ha predetto come destinato ad avverarsi, fino al tempo presente, è stato tracciato sulle pagine della storia, e possiamo essere certi che tutto ciò che deve ancora venire si compirà nel suo ordine». Education, 177, 178.